

LA PANDEMIA

Da domani si rientra nelle aree considerate a "rischio limitato". La Regione chiede a tutti gli ospedali di prepararsi a nuove emergenze. Sul fronte vaccino Gallera assicura: individuati i 65 siti di stoccaggio, li avremo a metà gennaio.

**Vaccino influenzale rimborsato ai "fragili"**

La Regione rimborserà con 32 euro i soggetti "fragili" che hanno effettuato la vaccinazione antinfluenzale a pagamento, nei centri privati, nonostante ne avessero diritto gratuitamente attraverso il sistema sanitario regionale. Lo ha annunciato l'assessore al Welfare Giulio Gallera in commissione Sanità del Consiglio regionale, anticipando i contenuti di una delibera che sarà approvata in Giunta lunedì. Il rimborso avverrà «a fronte della presentazione all'Ats della ricevuta di pagamento e dell'autocertificazione dell'appartenenza alla popolazione target».

# La Lombardia torna gialla Piano contro la terza ondata

VITO SALINARO

Da domani la Lombardia torna in zona gialla. «Ho parlato con il ministro della Salute Roberto Speranza poco prima delle venti, e mi ha ribadito che il Cts è un po' in ritardo ma che comunque avrebbe firmato l'ordinanza prima della mezzanotte in modo da poter pubblicare il provvedimento oggi e poterlo far entrare in vigore da domani mattina. Sono tranquillo». Così il presidente della Regione, Attilio

Fontana, nella serata ha annunciato l'ufficialità di una notizia ampiamente attesa. La decisione è in parte confortata dai numeri della diffusione del virus registrati ieri. Se quelli relativi ai decessi continuano a essere alti (132), conforta la diminuzione dei ricoverati tanto nei reparti Covid (196 in meno), quanto nelle terapie intensive (15 in meno). La percentuale dei nuovi positivi (2.938) è dell'8,9%, mentre l'indice di contagiosità Rt, commenta il dirigente della Regione, Danilo Cereda, «è

sceso stabilmente sotto l'uno e si accompagnerà intorno alla 0,8 probabilmente anche nella prossima settimana». Il tutto mentre ci si «prepara alla terza probabile ondata di gennaio – informa un altro dirigente di Palazzo Lombardia, Marco Salmoiraghi –. Nessuno di noi sa esattamente il quando e l'entità, ma tutti prevediamo che purtroppo questo avvenga» e che «troverà il sistema ancora più stanco rispetto alle prime due ondate». Sulla base dell'esperienza, aggiunge Salmoiraghi, «abbiamo

redatto un'ulteriore nota per gli ospedali, uscita il 7 dicembre. Nella prima parte stiamo che alla fine di dicembre dovremmo scendere fino a circa 450-550 pazienti nelle terapie intensive rispetto ai 700 attuali, e fino a circa 4.500-5.000 pazienti nei reparti per acuti rispetto ai 7.000 attuali. Vuol dire che partiamo non da un livello zero come a giugno e luglio, e questo ci deve far stare particolarmente attenti perché la terza ondata troverà un sistema più stanco e più sovraccarico». «Chiediamo – ha

aggiunto – che ogni struttura ospedaliera pubblica e privata predisponga un piano di riattivazione progressiva ma veloce delle sezioni per l'assistenza dei pazienti Covid». Il piano dovrà essere presentato alle Ats entro fine anno. Sul fronte della preparazione alla vaccinazione anti-Covid, l'assessore alle Welfare, Giulio Gallera, ha fatto sapere che sono stati individuati «i 65 siti di stoccaggio che richiesti. Tutte le province, tranne Lodi, hanno oggi un frigorifero in grado di stoccare a meno 70 gradi e li stiamo acquistando affinché anche Lodi ce li abbia. Sarà la Pfizer a consegnare direttamente ai siti le dosi che possono rimanere 6 mesi nei contenitori». Le prime categorie ad essere vaccinate «sono i sanitari di ospedali pubblici e privati accreditati, più operatori e ospiti delle Rsa. Sono 308.000 – evidenzia Gallera – quelli da noi individuati», mentre «le seconde saranno gli operatori dei servizi pubblici essenziali». Sul vaccino Pfizer che potrebbe essere approvato dall'Emm il 29 dicembre, le consegne sono attese «probabilmente a metà gennaio» ma «non abbiamo certezze». Intanto, la provincia lombarda-veneta dell'Ordine dei Fatebenefratelli, lancia il progetto "Ricominciare", per curare le conseguenze fisiche e psicologiche di chi ha sofferto per il Covid. Saranno offerti consulti in più città in poliambulatori multidisciplinari per un'assistenza integrale.



**Trenord, da domani servizio potenziato: 2.100 treni al giorno**

Da domani Trenord potenzia il servizio ferroviario per garantire sulle grandi direttrici suburbane e le principali linee regionali la massima offerta nelle ore di punta, dalle 6 alle 9,30 e dalle 16 alle 19. In seguito al nuovo rinforzo, attuato in vista della ripresa delle attività pre-

vista per gennaio, in Lombardia torneranno a circolare oltre 2.100 treni al giorno. A bordo dei convogli rimarrà in vigore il limite definito dalle Autorità, che hanno disposto che sui mezzi di trasporto pubblico sia utilizzato complessivamente il 50% dei posti omologati.

IN APPELLO A BRESCIA

**Uccise moglie, ergastolo confermato**

La corte d'Assise d'appello di Brescia ha confermato l'ergastolo ad Abdelmjid El Biti, il marito di Souad, 28enne marocchina sparita nel nulla in via Milano, a Brescia, tra il 3 e il 4 giugno di due anni fa. Per gli inquirenti la donna è stata messa in un grosso sacco nero, quello che il marito trascina, sotto l'occhio delle telecamere di sicurezza, fuori dall'abitazione della vittima. Il cadavere di Souad non è mai stato trovato ed El Biti ha sempre negato di essere il responsabile dell'omicidio. Confermato l'isolamento diurno in carcere per 18 mesi. «Cercheremo di far valere le nostre ragioni in Cassazione», ha spiegato l'avvocato Benedetto Maria Bonomo, legale dell'imputato.

RICOVERATA A BERGAMO

**Bimba intossicata da monossido**

Momenti di paura l'altra notte a Boltiere (Bergamo), dove una bambina di 4 anni è rimasta intossicata dal monossido di carbonio, sprigionato da un bruciere posizionato nella taverna di casa. La bimba, dopo l'allarme dei genitori, è stata soccorsa dal 118 e trasferita all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Nel cuore della notte è stata quindi portata all'Istituto Habilita di Zingonia e sottoposta al trattamento iperbarico: dopodiché è stata riportata in ambulanza a Bergamo, dov'è ricoverata.

DOMANI

**"Il cinema c'è": apertura simbolica**

Un gruppo di sale cinematografiche d'essai lombarde propone per domani una riapertura simbolica del cinema, per ricordare che «il cinema c'è, che è anche il nome dell'iniziativa. Come accaduto a maggio in occasione dell'iniziativa promossa dall'Associazione nazionale degli esercenti cinema, in concomitanza con la premiazione dei David di Donatello, domani – data scelta per la ricorrenza di Santa Lucia –, le sale aderenti riaccenderanno le insegne luminose e riapriranno simbolicamente le porte. Mentre non è ancora indicata una possibile data di riapertura, gli esercenti, si legge nella nota degli organizzatori, vogliono offrire una nuova occasione di incontro agli spettatori «che vorranno passare a trovarci, per ribadire che il luogo deputato alla fruizione filmica è e resterà la sala cinematografica, presidio culturale, sociale ed educativo, per l'insostituibilità dell'esperienza della visione collettiva sul grande schermo e la capacità di far vivere al pubblico un momento di relazione interpersonale dal vivo».

RAPPORTO LEGAMBIENTE SUL 2019

## Ecoreati da record in regione

Ben 88 arresti: più che in Campania, Puglia, Sicilia e Calabria messe insieme

LUCA BONZANNI

Ottantotto persone. Tante sono state quelle arrestate in Lombardia nel 2019 per reati ambientali: più che in Campania, Puglia, Sicilia e Calabria – regioni a tradizionale presenza mafiosa – messe insieme. Le radici delle ecomafie sono profonde anche al Nord, da anni, in un intreccio stretto con imprenditoria legale, mondo delle professioni, pezzi della pubblica amministrazione. La conferma sull'ampiezza del fenomeno nel Settecentro è condensata nell'edizione 2020 del Rapporto Ecomafie curato da Legambiente e presentato ieri: la Lombardia, appunto, è la prima regione d'Italia per misure cautelari emesse lo scorso anno per vicende dove la vittima è l'ambiente, e l'arma è l'inquinamento, tra traffici pericolosi e smaltimenti opachi. Il primato è certo segno di una fitta rete d'affari sporchi, ma è anche il tornasole di una capacità investigativa sempre più affinata per contrastare un facile moltiplicatore di capitali. In totale, secondo Legambiente, lo scorso

anno in Lombardia sono stati 1.994 i reati ambientali, il 5,8% di quelli registrati in tutta Italia, per un totale di 1.933 persone denunciate; a corredo, ci sono anche 534 sequestri. Discariche abusive, capannoni diventati depositi pronti magari a prendere fuoco, aziende abbandonate trasformate in centri di stoccaggio per rifiuti provenienti da ogni dove. Un'escalation, se si guarda ai numeri del precedente dossier: in 12 mesi le infrazioni sono cresciute del 20%, gli indagati del 39%, i sequestri del 15%, gli arresti sestuplicati.

«La corruzione resta lo strumento principe, il più efficace, per aggirare le regole concepite per tutelare l'ambiente e maturare profitti illeciti», sottolinea Legambiente. La fetta più ghiotta per i clan, in questa torta criminale, si con-

ferma la lunga filiera dei rifiuti: solo in questo settore sono stati 668 gli illeciti censiti lo scorso anno in regione, e 82 degli 88 arresti totali riguardano condotte criminali in questo business; 237 i sequestri connessi alla "monnezza". Il dettaglio su scala provinciale pone sotto la lente soprattutto un'area, quella del Bresciano: 161 i reati accertati nel 2019, con altrettante persone denunciate, e sequestri su 43 aree; segue poi l'area metropolitana di Milano, dove i reati denunciati sono stati 64, per un totale di 44 denunciati e 12 persone finite in manette o ai domiciliari e sigilli su 20 siti. Dimensioni importanti anche per le infrazioni nel ciclo del cemento, con 760 illeciti e 4 arresti; anche in questo segmento dell'illecito, è Brescia la provincia che somma le cifre più pesanti: 146 reati e 207 denunciati, di cui 2 arrestati, e un totale di 20 sequestri. Proprio Brescia, con 503 reati totali, è la prima provincia lombarda per reati ambientali denunciati nel 2019: è al 18° posto nazionale, e solo Genova, tra i territori del Nord, addensa un numero maggiore di illeciti.

A PRALBOINO, NELLA BASSA BRESCIANA

**Un batterio annienta la sua mandria di vacche da latte. I colleghi allevatori decidono di regalargliene trenta**

La solidarietà regala un futuro a Gianpaolo Zani, allevatore di Pralboino, nella Bassa bresciana. Nei giorni scorsi la sua mandria di 41 vacche da latte è stata quasi interamente azzerata a causa del botulismo bovino. Dopo la diffusione del batterio, si sono salvate solamente tre mucche. Un colpo duro, oltre che un grossissimo danno dal punto di vista economico. La disgrazia, però, ha generato un'incredibile reazione nel comparto, non solo in ambito provinciale: grazie al pasaparola, moltissimi agricoltori hanno conosciuto quanto successo nella cascina di Zani e hanno deciso di aiutarlo donandogli altre vacche. «Un'esperienza drammatica all'inizio – ha detto l'allevatore –. Ora non ci sono parole per esprimere quanto sia stato essenziale e prezioso l'aiuto dei miei colle-

ghi». Gli allevatori lombardi hanno regalato subito a Zani oltre trenta vacche da latte, così da non fermare l'attività e dargli la possibilità di ripartire immediatamente. «È un esempio di quella solidarietà che unisce gli agricoltori nei momenti difficili», ha commentato il presidente di Confagricoltura Brescia, Giovanni Garbelli, ieri in visita all'azienda del socio; con lui, tra gli altri, anche l'assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Fabio Rolfi, e il sindaco di Pralboino, Francesco Spoti. Supporto alla cascina del piccolo centro del Bresciano è arrivato pure dalla Cooperativa Latte Indenne di Brescia, di cui Zani è socio: oltre a riprendere l'attività è tornata a consegnare latte destinato al Grana Padano.

Carlo Guerrini



Il sacerdote comboniano, nato a Venegono Inferiore, nel Varesotto, aveva 70 anni. Le sue già precarie condizioni fisiche sono state aggravate dal Covid

È STATO A LUNGO MISSIONARIO IN AFRICA

## Si è spento a Roma padre Celestino Prevedello

MARIA TERESA ANTONGNAZZA

Grande commozione ha suscitato nella parrocchia di Venegono Inferiore (Varese) la notizia della morte di padre Celestino Prevedello, 70 anni compiuti da poco, Comboniano originario del paese, scomparso ieri a Roma: le sue già precarie condizioni sono state aggravate dal Covid-19. Una vita passata quasi interamente nell'Istituto missionario, dove era entrato all'età di dieci anni. Aveva completato le scuole dell'obbligo da seminarista a Rebbio (Como) per poi trasferirsi, all'inizio

degli anni '60, a Crema e quindi a Firenze per lo studio della teologia. Al Castello dei Comboniani di Venegono Superiore, dove ritornava spesso nelle pause dall'impegno pastorale missionario, aveva fatto il suo noviziato. Aveva iniziato il suo ministero tra i popoli africani, prima inviato in Uganda, nel 1975, quando era ancora novizio, e poi in Sudan nel 1981, dopo una parentesi di qualche anno in Libano, abbandonato a causa della guerra. Era stato ordinato sacerdote nel duomo di Milano dal cardinale Giovanni Colombo nel 1978. A Kar-

toum aveva diretto prima il seminario per le vocazioni adulte e, dal 1990, il Seminario nazionale sudanese. Lasciata l'Africa per gravi problemi di salute (nella sua vita ha a lungo lottato contro il cancro), nel 1996 era rientrato a Padova, nella comunità comboniana, come superiore del postulato e formatore dei giovani. Era rientrato in Sudan nel 2008 ma la malattia lo aveva costretto a trasferirsi definitivamente a Roma, nella casa generalizia, dopo poco più di un anno, dove attualmente ricopriva l'incarico di superiore della comunità.

Padre Celestino, che aveva studiato teologia a Roma e la lingua inglese a Londra, era un sacerdote di grande sensibilità e amabilità, attento alle culture, appassionato alla formazione dei giovani, ai quali aveva dedicato la maggior parte delle sue energie pastorali, sia negli anni della missione ad gentes che negli incarichi in madrepatria. La comunità missionaria dei Comboniani lo piange, insieme alla famiglia venegonese, che in meno di un mese ha sofferto la perdita di due dei quattro fratelli, a causa delle conseguenze del Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA